Giovedì 9 Febbraio 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 34.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I COMMISSARIATI SOPPRESSI

Col primo di marzo scompariranno, nell' organismo amministrativo della Provincia, i regii Commissariati di Pordenone, Cividale, Spilimbergo e Tolmezzo; mentre quello di Gemona era soppresso di fatto prima di questa disposizione ministeriale che comprende i residui Commissariati del Veneto. Nei capo luoghi, dove esistevano, l' autorità del Governo sarà rappresentata unicamente da un uffiziale di Pubblica Sicurezza.

Poichè in alto si pensa sempre alle *economie*, a questa soppressione il Pubblico era già preparato, e per essa, almeno, non si udiranno proteste

Più volte la Rappresentanza della Provincia aveva annotato come i Commissariati, per le scarse attribuzioni loro riservate da ultimo, si avrebbero potuto sopprimere senza verun discapito amministrativo. Difatti per tutti gli affari de' Comuni, i Commissariati si consideravano quali *Uffici di transito per le pratiche e gl'incarlamenti*; e, per quanto concerne la vigilanza del Governo, era opinione che potesse bastare un Delegato.

E ci ricordiamo che lorquando tra noi se ne proponeva la soppressione, giudicavasi dai più essere inopportuno ed inefficace il sostituirli con talune sotto-Prefetture, che, quantunque ristrette a poche, avrebbero costato forse di più

Or dunque, senza chiazzi e per semplice Decreto, avviene pur in Friuli la soppressione dei Commissariati. Ed a favorirla avrà giovato il capire come nemmanco in certi casi, per esempio nelle elezioni politiche, la influenza de' Commissarii sarà stata utile.

Per le attribuzioni affidate ai Sindaci, e per la istituzione della Giunta provinciale amministrativa, quasi ogni autorità de' Commissarii era svanita, e si trovavano a disagio fra gente pretenziosa in grazia dell' ufficio elettivo e dell' autonomia dei Comuni. E se anche fossero stati uomini intelligenti e volonterosi di promuovere il bene, ogni conato loro spesso tornava infruttuoso a causa di Partiti pettegoli e di piccole ambizioni de' maggiorenti del Paese.

Ma se questo vecchio strumento, eredità del passato, lo si volle oggi spezzare, ignoriamo che cosa avverrà, quando un Ministero qualunque ed il Parlamento vorranno che tutte le Provincie d' Italia abbiano una uniforme amministrazione. Forse non si saprà rinunciare a tutte le sotto-Prefetture; ed in questo caso rinascerà pur in talun capoluogo del Friuli l' orgoglio di non perdere una distinzione ritenuta decorosa.

Noi, come ognor dicemmo, siamo propensi a qualsiasi *semplificazione* negli ingranaggi della macchina governativa, e crediamo che l' orgoglio di un Paese abbia a consistere ben in altro che nell' avere ospiti pochi funzionarii in più del bisogno. Son mutate tante cose del 66 in poi, e con le nuove leggi, e le necessità nuove, devono mutare anche le popolari costumanze. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 8. — Pres. ZANARDELLI

Si esauriscono alcune interrogazioni ed altre pratiche secondarie: fra altri, l' onor. Bertolini presenta la relazione sul progetto di proroga del termine fissato dalla legge 21 febbraio 1892 che dichiara alienabile il bosco del Montello.

Si approva l' autorizzazione a procedere contro il deputato Serrao, imputato di concorso in brogli elettorali nell' elezione del 1890 nel Collegio 2.o di Catanzaro.

Si discute quindi il progetto sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere

Approvasi un ordine del giorno della Commissione che raccomanda l' unificazione della legislazione mineraria, e si dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano quindi, dopo poche osservazione e con lievi emendamenti, tutti gli articoli del progetto.

Il presidente Zanardelli comunica alcune nuove interrogazioni e una interpellanza dell' on. Bovio al ministro dell' istruzione intorno ai moti degli studenti delle nostre università e specialmente di Napoli e di Palermo.

Dinamite a Palermo. Tre arrestati.

L' altra sera in Palermo, sulla scalinata del monastero di Santa Caterina, in piazza del Teatro *Bellini*, due individui deposero una grossa bottiglia ripiena di materie esplosive: accesero una lunga miccia e quindi si allontanarono tranquillamente.

Furono arrestati; e riconosciuti, uno per certo Giuseppe Purpura, trentenne, dentista, l' altro per certo Diniceli, giovanotto di buona famiglia. Al momento dell' arresto, si conobbe che il Purpura aveva la parrucca, e la barba posticcia.

Sulla bottiglia di vetro nero stava scritto: *La guerra.*

Nelle perquisizioni eseguite in casa dei due arrestati, si rinvennero materie esplosive e barbe posticcie.

Contemporaneamente, un certo Genova, conduttore di tram, lanciò dietro la caserma dei carabinieri una scatola di latta, preparata per lo scoppio. Un questurino, fortunatamente, ne spense la miccia. Il Genova pure venne arrestato.

A proposito di scandali. (1)

Da parecchio tempo assistiamo con doloroso stupore ad una specie di rivoluzione strana ed inattesa. Ogni giorno che passa, ci porta l'eco di scandali, di soperchierie, di viltà che manco si supponeva potessero esistere: i giornali, appena giunti, appena distribuiti al pubblico, sono come tante scatole a sorpresa da cui escono mostricciattoli disgustosi. Scandali nostri, scandali stranieri; sembra quasi che un fiume di fango sia passato attraverso mezza Europa, bruttando quanti ha incontrati nel suo cammino. In Francia, uomini ch'erano divenuti l'orgoglio della scienza e del progresso umano, a cui tutte le genti della terra guardavano con ammirazione, a cui e sovrani e potenti davano onori ed amicizia, han mostrato sotto la loro gloriosa veste le piaghe della bassezza, della camorra, della viltà. Un' intera assemblea di rappresentanti del popolo, ha perduto la fiducia che il popolo aveva in essa riposta; si videro ministri sbalzati, uomini creduti integri, onesti, puri, coperti d' ignominia ed atterrati; e si assistè alla tarda opera della giustizia la quale è come un ragno che ha la tela troppo vasta e vecchia per poter correrla tutta rapidamente onde impedire che dai buchi scappino le mosche.

In Italia per contrapposto, ecco patrioti che la nostra nazionale epopea aveva trovati larghi d' opera, di entusiasmi, d' aiuti; ecco uomini che avevano meritato la riconoscenza della patria, l' amicizia di uomini di Stato e quella del Re; che avevano ricevuto onorificenze anche supreme e che hanno scoperto ad un tratto i loro piedi di creta. E si son veduti i galantuomini, i patriotti, coloro che la fama di ieri gridava onestissimi, alla pari dei malfattori volgari; anzi peggio, perchè l' assassino accoltella una volta e la giustizia lo afferra; mentre questi nababbi dell' imbroglio diedero tante coltellate al buio quante sono le stelle del cielo.

Questo tristissimo spettacolo, questo seguito di scandali dal quale sembra ormai che non si possa uscire tanto presto, ha dato filo da torcere all' attuale ministero, e fu arma a due tagli da non poter essere afferrata senza pericolo di ferite nè dai ministeriali nè dagli oppositori. Accenno a questo fenomeno semplicemente di passaggio, perchè non è a scopo politico ch' io scrivo; e tiro diritto invece, onde far notare una cosa che fino ad oggi, a quanto sò, nessuno nella stampa ha fatta rilevare: L' attuale periodo di scandali che vengono alla luce meridiana del sole come le putride esalazioni d' una palude, altro non sono che uno dei tanti effetti della generale demoralizzazione.

Giova notare, o, meglio, devesi confessare, che in Italia, come anche nelle altre nazioni, manca qualche cosa di grande. Del passato, si è tutto voluto distruggere, e sulle rovine, edificare a nuovo, senza badare poi se le fondamenta erano solide.

Quella tremenda falciatrice di antichità, di abusi, di pregiudizi, di viltà, che fu la rivoluzione francese, molto fece che fu provvidenziale; ma gli uomini non la intesero: ne estesero cioè gli effetti alle vicende politiche, alla legislazione, a ciò che concerneva i rami del Diritto delle genti; ma non si pensò a riformare le genti stesse in modo che la rivoluzione che modificò l' ambiente politico dei mondo, ne modificasse pure l' ambiente morale. Continuarono quindi i vizi mascherati dalle virtù, crebbero le ignomine accanto alle azioni magnanime; e la gramigna del male oprare, si infiltrò, protetta dalla buona apparenza non altrimenti che la tana del serpe o della tarantola, nascosta da un soffice velo di morbidissimo musco. Il marcio adunque, accumulato da secoli, continuò il suo cammino; l' ambiente morale, non modificato, forse per le leggi ataviche, e forse perchè esso è *un tutto continuo*, mentre gli uomini che ne fan parte non ne sono che gli strumenti o gli effetti; rimase quello che era, per non dire che peggiorò Ai molti mali, altri se ne aggiunsero. La religione, potente freno, perdette, per colpa stessa degli uomini che le appartengono, la propria influenza, e tornò comodo alla fine, ai malfattori mascherati d' ogni specie, il dire: *non es ste coscienza.*

A tal punto si è giunti.

Sembrerà strano; ma se io dovessi essere nei panni degli avvocati che dovranno difendere Tanlongo e compagni, De Zerbi e correi, non esiterei un solo momento a chiederne l' assoluzione, e se in quelli del giudice a concederla. Tutti codesti gallonati e illustri malfattori, non altro sono infatti che il prodotto dell' ambiente morale del secolo, il quale mentre li ha fatti ciò che sono, ha dato loro largo tributo di onori e di fiducia.

Occorre non già condannare gli uomini, perchè ormai è anche troppo dimostrata, in simili casi, l' inutilità dell' esempio; occorre un' opera titanica alla quale l' umanità intera dovrebbe prestarsi; un' altra opera di redenzione più grande ancora e più duratura di quella operata *temporibus acti* dal cristianesimo. Ed è la rigenerazione morale.

Rigenerazione completa, generale, profonda. Oggidì, l' immoralità è ridotta a canone senza freno e senza argine; la materia impera; gli ideali, l' utilitarismo spinto all' egoismo; scosse le basi della famiglia e quindi quelle della società; dato libero corso ai desiderii delle moltitudini non disciplinati, dai quali sorgono, *perchè figli dell' ignoranza*, il comunismo e l' anarchia.

S' è piantato l' albero della libertà in terreno non preparato a crescerlo, in terreno direi quasi paludoso, e l' albero, invece di venir su rigolioso e di espandersi, vi si è affondato così che non ne ha più fuori che le cime intisichite e gialle.

Le moltitudini che vi ballarono intorno speranzose, hanno aiutato a seppellirlo, non essendosi spogliato dagli abiti e dalle cappe di piombo che l' ambiente aveva loro legate addosso.

Occorre adunque trarlo di là, mondarlo, riporlo alla luce del sole; e occorre ancora togliere le cappe e i vecchi abiti di vizio e di ignominia. Lavoro enorme! Opera che atterrisce, tanto è grande e completa; ma alla quale è indispensabile por mano.

Oggidì si discutono i governi, si discute il reggimento dello Stato.

Questione di forma! E' alla sostanza invece che bisogna badare: *Instauratio ab imis fundamentis*, ecco il motto: ma sia ristorazione e redenzione universale.

Ormai non sono miti, ma fatti accertati, il crescere della delinquenza d'ogni specie, il prevalere sempre maggiore del bruto sull' uomo, della bestia sull' animale, dell' istinto sulla ragione. E contro ciò, nessun freno è posto; per converso, tutte le porte sono aperte all' inquinamento progressivo della società, nei suoi svariati gradi; e mentre tutti i gradi sociali dovrebbero essere legati e concorrere l' uno al benessere dell' altro, sempre nuovi abissi, sempre nuove scissure li dividono, li aizzano, li inimicano, tanto che è lecito prevedere per il futuro non già le guerre fra Comune e Comune, fra re e re, fra Nazione e Nazione, ma quelle più micidiali fra casta e casta, fra classe e classe.

Qualche cosa di analogo di giganti nati dai denti del drago che si uccisero l' un l' altro, appena spuntati dalla terra.

Ond' è che la redenzione morale s' impone, ed è senza buon senso chi non lo comprende; redenzione che deve avere come base la scuola e la famiglia: — i due grandi fattori, le due grandi potenze.

Se no, se adesso si va a rotoli, domani si andrà a precipizio — e il progresso umano che sulla rettitudine ha i fondamenti più saldi, sarà un mito come... un paradiso delle uri a base di oppio e di odalische.

Milano, febbraio 1893.

Guido Fabiani

(1) Il nostro gentile amico e collaboratore, prof. Guido Fabiani, di Milano, ci manda questo scritto. E' la parola di un giovane, che suona ben amara e franca a protestare contro i mali che a questi giorni rattristano l' Italia. *Red.*

Le notizie odierne sullo scandalo bancario.

D' ordine del Ministero degli esteri, conforme ad istanza dell' autorità giudiziaria, si fecero pratiche presso la casa Sanders per avere partecipazione della corrispondenza commerciale colla Banca Romana.

Sanders faceva la stampa dei biglietti per conto della Banca Romana.

La richiesta si riferisce al fatto dei 40 milioni in biglietti da 1000, di cui Tanlongo ordinò la stampa sotto sua responsabilità, senza consultare il Consiglio d' amministrazione.

— L' *Opinione* dice che nell' interrogatorio del barone Michele Lazzaroni, ultimo arrestato per i fatti della Banca Romana, si sarebbero confermate le accuse di Tanlongo contro taluni uomini politici che direttamente o indirettamente attinsero alla cassa della Banca Romana.

Venne comunicato al comm. Monzilli il rigetto della sua domanda di libertà provvisoria.

La baronessa Lazzaroni, madre di Michele, trovasi ammalata; è spesso presa da delirio; chiama il figlio a voce alta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 127

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Ella non lo ascoltava. Poteva ella occuparsi di tali dettagli? Una sola cosa la inquietava: partire!...

— Oh! se voi mi amaste, proseguì Louis, se mi amaste davvero, noi saremmo di già lungi da qui.

Maria sospirò:

— Oh! se io potessi morire!

— Morire?

— Amerei meglio morire che cagionare a mio padre un tale dolore. E la mia vita è così triste Non so che fare, che risolvere. Si, vorrei morire

— Forse, disse Louis, il vostro desiderio sarà esaudito.. Per allontanarci da qui, per fuggire, nelle condizioni che io vi propongo, noi andiamo incontro a pericolo di morte. Non intendete voi, il vento che urla, i flutti che gemono? Il cielo, il mare, tutto è pieno di tenebre. La tempesta può farci infrangere in mezzo alle roccie durante la discesa, il mare inghiottirci quando avremo posto piede nella fragile barca. Il mio amore era insofferente di indugi, e per ciò ho tutto sfidato... Se voi volete morire, voi,.. almeno morremo assieme e forse nell' altra vita non saremo più separati l' uno dall' altro.

Infatti, tutto intorno ad essi era nero, tutto era pieno di fracassi e di urli. La luna si era velata. A mille e mille pericoli andavano essi incontro nella fuga.

Louis la prese fra le sue braccia.

— Venite! Se il cielo ci salva, segno ch' egli benedirà il nostro amore.

Maria non resistette più

Ella era superstiziosa. Cotesta idea di commettere la propria vita in balìa del fato, la colpì. Inoltre, ella non poteva rassegnarsi a più non vedere Louis: lo amava troppo!

Mezzo morta, s' abbandonò a lui.

— Fate di me, diss' ella, quello che vi piacerà. Sono vostra.

Egli se la prese e se la recò seco, via. Riuscirono a scalare il muro e pervennero alla sommità della roccia; poscia Louis afferrò con una mano la giovanetta il cui peso le sembrava dolce e leggero, l' affidò alla corda, in cui s' aggrappò egli stesso, e incominciarono la discesa in mezzo al tumulto formidabile del vento e del mare.

Essi stavano sospesi sull' abisso, scendendo lentamente, quando tutto ad un tratto Maria mandò un grido.

Al dissopra di lei, e mentre squarciavasi una nube, ai raggi pallidi della luna che si scopriva, ella aveva veduto il volto scompigliato, terribile del padre.

— Ah! maledetti — urlò egli.

A sua volta Louis, alzò gli occhi e vide al dissopra della corda, fra le mani del vecchio padre di Maria, brillare la lama d' acciajo di una scure.

Ebbe un grido d' angoscia.

— Siamo perduti!

E chiuse gli occhi.

Maria era svenuta.

VI

Quando Roberto rincasò, dopo la scena terribile avuta con Feliciano, spuntava l' alba. Egli trovò nel suo appartamento, il figlio Domenico che lo attendeva.

Il giovane si fe' premuroso innanzi a lui.

— Ah! eccovi finalmente... Io era assai inquieto sul vostro conto. Mia sorella mi raccontò il modo con cui abbandonaste la casa... lo stato di disperazione in cui vi trovavate.

— E tu temevi, non è vero, che mi potesse accadere qualche disgrazia?

— Lo temeva si...

— Io me ne era andato via, infatti, disse il vecchio, con la risoluzione di non sopravvivere all' onta...

— Voi volevate uccidervi?

— Sì

— Ah! aveva dunque ragione io di temere, sclamò Domenico... Ma ora io non mi scosterò più da voi... no.

— Ora tu non devi più temer nulla, disse Roberto... La mia risoluzione si è mutata... Io voglio vivere ora... voglio lottare... Ho conosciuto il mio nemico... il nostro nemico .. l' ho veduto...

Domenico Barberin, trasalì.

— L' avete veduto?

— Sì.

— Mentre io stava per gettarmi nella Senna, egli mi ha posto una mano sulla spalla e mi ha trattenuto...

Domenico gettò uno sguardo su suo padre...

Egli scorgeva sul viso dell' infelice mille dolori, mille sofferenze.

— Chi avete voi veduto, padre mio?

— L' uomo, l' uomo che ci perseguita... l' eroe delle tenebre.

Il giovane scosse il capo con aria triste.

— Sempre la sua follia, — sclamò egli.

Ma Roberto proseguì:

— Feliciano!...

— Feliciano?

— Sì...

— L' antico forzato... colui...

— Sì, colui che ha subito per me tante pene...

— L' avete veduto?

— Sì.

— Vive dunque?

— Vive.

— E' libero?

— E' evaso dal bagno... ed ora è potente, ricco...

— Dimora a Parigi?

— Non lo so... ma è ben lui... l' ho riconosciuto.

— Vi ha parlato?

— Sì.

— E vi ha confessato?

— Tutto... Egli si vendica!

— Egli vi ha confessato di esser lui l' autore dell' incendio della Gerbaudière?

— Lui che ha favorito ed ajutato il ratto di tua madre... che ha incaricato quello sconosciuto a provocarti nel modo che sai, col proposito di ucciderti... che ha fatto rapire la bambina di tua sorella...

— Egli vi ha confessato tutto ciò?

— Tutto...

— E voi lo avete lasciato andare... e voi non lo avete afferrato alla gola...

— Quando ho ripreso i sensi... quando ho potuto rendermi conto di ciò che era avvenuto... egli era scomparso... Si sarebbe detto che egli si fosse confuso con la notte...

— Oh! ma io, sclamò Domenico, lo lo troverò... E a me non farà paura... Lo troverò, dacchè egli vive ed è a Parigi... e bisognerà bene...

— Ciò che bisogna trovare, disse Roberto, è il bambino...

— Qual bambino?

— Il figlio di Rosalia... mio figlio.

(Continua)

PAPÀ GOLDONI

Gran dipintor del vero,
Perchè al fedel pennello
Sì frivolo modello
Il secol tuo nego?

Perchè non or sei vivo
Che il buffo a eroe s'atteggia,
E il mondo birboneggia
Che ier filosofò?

Ora che sciolta in piazza
Scambietta la commedia,
E sulle scene attedia
Sonnifera virtù?

Sciocco! che dissi?... e quale
Forza or di scherno avresti?
Tacer con noi dovresti
E piangere anche tu!

Così cantava di Carlo Goldoni, Ippolito Nievo: e questi versi non ci sembrano nè pur oggi fuor di proposito, oggi che, dopo cent'anni; Carlo Goldoni è nella gloria dell'apoteosi. Morì placidamente, senza odi e senza rancori, com'era vissuto: morì povero a Parigi, forse confortato dal pensiero che l'Italia gli avrebbe fatto giustizia, quella giustizia che egli chiedeva al pubblico veneziano l'ultima sera di carnovale del 1761, in un prologo recitato dall'attrice Bresciani: nel qual prologo, nota il Masi, c'è un'amarezza, un disprezzo, che sentesi a stento trattenuto. Egli lasciava la sua Venezia per andare in Francia, abbandonare il campo delle sue glorie, dei suoi trionfi al suo avversario (terribile avversario) Carlo Gozzi, che colle sue *Fiabe* l'avea *cacciato di nido*

Tanto del vostro amor, tanto me fido,
Veneziani cortesi e de buon cuor,
Chè nell'anno che vien, spero e confido
Egual prosperità, se no maggior.
Avvilirne i voria, ma me ne rido,
Ghe vol altro che Fiabe a farse onor,
E maghi e strighe e satire e schiamaz i
Le vol esser Commedie e no strapazzi.
. . . .
Ve domando giustizia, no vendetta;
A longo andar ga più rason chi tase.

Ma il trionfo delle *Fiabe*, di quest'ultima forma dell'antica nostra Commedia dell'Arte, fu straordinario e certo una splendida vittoria per Carlo Gozzi. Il quale, sia detto come fra parentesi e per non seguir l'andazzo di certi critici che lodano gli uni degradando gli altri, non era poi quella bestia nera che credeva il Tommaseo, che lo giudicò: «*vile, ipocrita, ignobile in ogni cosa*» scusate se è poco!

Convien distinguere: Carlo Gozzi non era no, uno stinco di santo; paragonato al Goldoni scapita assai, è vero; ma la natura, l'ingegno l'educazione, le vicende, l'ambiente in mezzo al quale l'uomo vive e si forma, debbono pure avere la loro parte di considerazione, di studi, e quindi di attenuante. Anche il Gozzi era uomo, accarezzò egli pure un ideale nell'arte, per questo combattè, lottò, come gli dava la sua indole, il suo ingegno potente ma sfrenato, la sua natura di veneziano *puro sangue*, aristocratico per istinto, era logico che raccomandasse *religione e galera* per impedire alla filosofia di scompigliare i cervelli dei popoli. A buon conto giova ricordare che l'ardito artista delle *Fiabe*, il poeta che aveva visto ai suoi piedi il pubblico e fuggirsi dinnanzi gli avversari, ebbe egli pure le sue ore di illusioni, di sgomento, di rabbia che gli faceva maledire la poesia, e preferire la deserta campagna al soggiorno di Venezia.

Ma ritorniamo al Goldoni. Dalla natura ebbe un carattere bonario, quieto, allegro «il mio morale, scriveva nelle sue *Memorie*, è in perfetta armonia col fisico; non temo nè il caldo, nè il freddo, non mi lascio mai accendere dalla collera nè inebbriarmi dalla gloria. Io son nato pacifico, ho sempre serbato il mio sangue freddo.» Si potrebbe affermare di quello che altri disse già del Manzoni e del Goethe: avevâ quell'equilibrio dello spirito che fu detta armonia interiore. Nella sua natura niente di nervoso, non disuguaglianza d'umore, pigliava la vita come la veniva, e se *lo stile è l'uomo*, il che è stato ripetuto anche di troppo, mai la citazione calza sì a proposito come parlando di Carlo Goldoni. Le sue *Memorie*, uno dei libri più piacevoli che si possano leggere, specchio genuino dell'animo suo, le sue *Commedie*, ecco l'uomo; semplice, naturale, puro di ambizioni e di cupidigie, tutto buon senso. Mai una parola di odio e di vendetta per i suoi avversari; e sì che questi non gliene risparmiarono! satire e invettive le più scurrili, da riempirne dei volumi. Mai un lamento per la sua esistenza, la quale non fu delle meno fortunose e travagliate; e anche quando i suoi più fieri nemici non gli lasciavan un minuto di tregua, e pur di schiacciarlo ricorrevano a tutte le arti, egli non ebbe per loro mai una parola sola che rasentasse l'offesa e lo scherno.

Del poeta no parlo: el soffre, el tase,
Perchè a lu no i ghe fa nè ben nè mal;

aveva già detto nel prologo ricordato più sopra.

Forse l'unica volta che egli rintuzzò l'ingiuria un pò aspramente, fu quando il Gozzi lo bersagliò con una satira vivacissima dove gli aveva rinfacciata perfino, ignobile allusione, la sua onorata povertà; egli rispose con un sonetto che finisce:

Chi dice mal senza ragione alcuna,
Chi non prova gli asserti e gli argomenti
Fa come il can che abbaia alla luna.

Grande ingiuria d'avvero! nè meno buono si mostrò coll'abate Chiari, e che aveva promesso di voler storpiare ogni parto (commedia) del Goldoni: coll'abate G. B Vicini, che usò di tutte le arti piè maligne per vilipenderlo.

Il Goldoni scordò ben presto gli scherni e le ingiurie e li onorò poscia della sua amicizia.

Ma perchè tant'odio, tanta guerra accanita?

Carlo Goldoni volle rinnovare la Commedia: apriti, o terra! s'accende una lotta che divide in vivaci fazioni la città. E notiamo che egli non era un novatore politico, non mirava alla caduta dell'aristocrazia; i nobili potevano condurlo ai *Piombi*, e lui era uomo troppo pacifico e allegro per arrischiarlo; ma egli mirava ai costumi. Era qualcosa di nuovo, e come poteva tollerarsi a Venezia?

Si trattava di farla finita colla *Commedia improvvisa*, colla *Commedia dell'Arte*, e di cominciar la *Commedia scritta*: perchè divertire il pubblico con sciocche fanfaluche inventate dall'autore sulla scena? La commedia s'era irrigidita in forme convenzionali: il pubblico era annoiato di veder sempre le stesse cose, di sentir sempre le medesime parole, di saper cosa deve dire l'Arlecchino prima ch'egli apra bocca. Le condizioni del teatro in Venezia ed in Italia prima della riforma goldoniana erano ben tristi «Era corrotto, scrive il Goldoni, a segno, il nostro comico teatro, che si era reso abbominevole oggetto di disprezzo... Non correvano sulle scene se non isconce arlecchinate; laidi e scandalosi amoreggiamenti e motteggi: favole mal inventate e peggio condotte, senza costume, senz'ordine. . » Egli ideò e iniziò la sua riforma. Fornire all'attore la commedia fatta e pensata, diretta e migliorare i cervelli e i costumi, una commedia «che della plebe vorrebbe fare un buon popolo e del buon popolo un pubblico colto.» La tentò a gradi «quando si studia sul libro della natura e del mondo non si può divenire maestro tutto ad un colpo, ma egli è ben certo che non vi si diviene giammai, se non si studiano ctesti libri.»

Ma la commedia goldoniana rappresentava sulla scena la verità, la semplicità, la naturalezza, e i conservatori, a questo pittore della fatuità di uomini, della civetteria di donne, del parapiglia di frivole vanità, di costumi triviali e di passioni superficiali, mossero una guerra accanita e spietata.

Venezia, non dimentichiamolo, da tre secoli vegetava, non viveva; era un anacronismo in Europa, i suoi cittadini avevano completamente perduto il sentimento della dignità e la coscienza di sè stessi. *La xe vechia, la xe vechia sta buzzarona!* rispondeva sfiduciato e dolente Andrea Tron a chi voleva dare un po' di vita alla cadente Repubblica: era vecchia davvero e decrepita; il governo inetto, debole e ridicolo; lettere, arti adunque senza virilità, senza inspirazioni di alti ideali e di maschie virtù. Solo il Goldoni comprese l'alto ufficio dell'arte sua; fu cosciente riformatore: pescò la commedia nel *mare magnum* della natura, e la commedia goldoniana, dopo un gran furore di polemiche, ne riportò un trionfo definitivo. Gloria a papà Goldoni! *Gigi Negrini.*

Una città in stato d'assedio.

In vista dei continui disordini, che, da tempo a questa parte, per ragione di lotte politiche, succedono a Maddaloni, il prefetto di Caserta, comm. Dall'Oglio, ha emanata un'ordinanza, con cui in quella città da oggi sino a nuovo ordine sono proibiti assembramenti, processioni, dimostrazioni di qualsiasi genere.

100 deputati compromessi?

Leggiamo nel *Secolo* questo telegramma da Roma, assai grave:

E' stato finalmente trovato il portafoglio degli sconti politici della Banca Romana.

La somma oltrepassa i due milioni.

L'istruttoria è tenuta sì poco segreta, che si fanno i nomi di centinaja di deputati. Questo numero enorme di compromessi fa temere che si metterà tutto in silenzio.

Le operazioni risalgono ad antiche date.

Una taglia sugli assassini di Notarbartolo.

Il ministero dell'interno e l'amministrazione delle ferrovie promisero 5000 lire per ciascuno a chi fornirà indizi per rintracciare gli assassini di Notarbartolo.

La famiglia di questi ha ricevuto un telegramma di condoglianza dal Re.

L'ex-re Milano annunzia avere sporta querela per diffamazione contro la *Gazzetta di Francoforte*, per le note accuse lanciate contro di esso per la vertenza colla Regina Natalia.

Sempre per la luce sul Panama.

Parigi, 8. Oggi alla Camera, il deputato Goussot chiese di interpellare i ministri Ribot e Bourgeois, sulle ordinanze emesse ieri alla sezione d'accusa con le quali si dichiara non farsi luogo a procedere contro gli imputati Rouvier, Rénault, Grevy, Devés, Cottu, e si rinvia invece alle Assise: Béral, Antonin Proust, Baihaut, Blondin, Sans Leroy, Carlo de Lesseps, Dugué de la Fauconnerie, Fontane, Gobron e Arton sotto l'accusa d'avere, durante una serie di anni, commesso il delitto di corruzione e di complicità nella corruzione, accettando doni, offerte e promesse per compiere un atto delle loro funzioni che non richiede salario, o facendo doni, offerte, promesse, ecc.

La sentenza, verso i prosciolti, dichiara che, atteso che non vi sono elementi sufficienti, non si fa luogo a procedere.

Goussot provoca ivi incidenti.

Bourgeois risponde che la Camera contava sopra una discussione politica, ma non sente che attacchi e ingiurie (*interruzioni a destra*) ed oltraggi contro il governo. Si ha la pretesa di isolare uno degli imputati a cui favore si emise ordinanza di non luogo a procedere, e di insorgere contro le decisioni dell'autorità giudiziaria che agì colla pienezza della sua indipendenza. Il governo fece il suo dovere applicando le leggi. A coloro che tentano di organizzare la nuova campagna, Bourgeois dice che si limiterà a rispondere: «Feci il mio dovere; la mia «coscienza è il supremo mio giudice, «e nulla mi rimprovera». (*Applausi a sinistra e al centro*).

Cavaignac torna alla questione politica ed ai due fatti su cui verte essenzialmente la discussione, cioè che un ministro ricevette denari dai banchieri stranieri e che il paese condannò i colpevoli. Soggiunge che il partito repubblicano deve romperla con questa politica equivoca e dimostrare la sua probità. Bisogna spazzare il terreno prima di tornare davanti agli elettori. I risultati finora ottenuti non bastano a dare soddisfazione all'opinione pubblica (*Frequenti applausi*). Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno: «La Camera, decisa a sostenere il Governo nella repressione degli atti di corruzione, è risoluta ad impedire il rinovarsi del metodo di governo che essa riprova, e passa all'ordine del giorno»

Jaures presenta un ordine del giorno per reclamare l'applicazione della politica socialista (*rumori*) e chiede la priorità su quello di Cavaignac.

La priorità è respinta con 420 voti contro 87

Approvasi invece l'ordine del giorno di Cavaignac con 446 voti contro 3. (*Applausi su tutti i banchi*).

La Camera approva infine con voti 367 contro 102 la proposta di fare affiggere il discorso e l'ordine del giorno di Cavaignac.

— Accordasi quindi l'urgenza con voti 232 contro 176 alla proposta di Richard boulangista di aprire al ministero delle finanze un credito di 50 mila franchi pel rimborso della somma versata dalla compagnia del Panama a Rouvier nei fondi segreti.

Il cassiere della Banca Popolare di Pesaro suicida.

Luigi Terrini, cassiere della Banca Popolare di Pesaro, che si credeva fuggito, è stato rinvenuto cadavere nella grotta della sua fabbrica di birra. S'era suicidato con un braciere di carbone.

Dissesti finanziari lo avrebbero determinato al disperato passo.

Il Terrini ha prelevato dalla Cassa della Banca L. 15 mila, cagionando però in realtà un danno soltanto di 3 mila lire circa, le rimanenti venendo coperte dalla sua cauzione e dalla sua parte del fondo di previdenza. Con questo danaro ha pagato alcuni dei suoi creditori.

Ancora il monopolio del petrolio.

Il *Diritto* dice che il ministro Grimaldi nell'esposizione finanziaria insisterà sul monopolio del petrolio.

Grimaldi se ne promette una entrata lorda di 47 milioni e mezzo: detrattone il dazio e le spese di amministrazione, vi sarebbero sempre parecchi milioni di guadagno. Vedremo in qual modo egli faccia i conti.

Una orribile statistica

è quella delle vittime fatte dal colera nel terribile periodo dall'estate scorsa fino alla fine del passato novembre.

In Persia morirono 57,031 colerosi: nel Caucaso i colpiti da colera furono 134,668 dei quali morirono 68,229; nell'Asia Russa furonvi 33,000 morti di colera.

Mancano ancora le cifre dei morti di colera nella Turchia Asiatica.

Buon nerbo di carabinieri e di soldati circonda i boschi di Grosseto, ove si ritiene che stiano internati il famigerato brigante Ansuini ed i suoi compagni. Si spera nella loro prossima cattura.

Cronaca Provinciale.

Divertimenti e beneficenza.

Chiusaforte, 7 febbraio.

Anche la nostra Società Operaja di Mutuo Soccorso non vuole lasciar passare il Carnevale senza fargli un piccolo omaggio, secondo le forze materiali e morali di cui può disporre.

A tale scopo si è pensato ad una festa di beneficenza da darsi la sera di giovedì grasso ed il programma davvero risponde proprio a perfezione.

Banchetto alle ore 6 pom con bel *menù* da darsi nei saloni dell'Albergo Pesamosca, al quale sono già inscritti oltre 60 Soci, e molti ancora si inscriveranno. Ballo mascherato, pure nelle sale dell'Albergo, sfarzosamente addobbate; pesca umoristica, tombola con molti e svariati articoli proprio di valore che formeranno le vincite. E che vorreste di più a Chiusaforte?

Intanto speriamo che il concorso sia molto maggiore dell'aspettativa e che il ricavato a beneficio della appena creata Società, sia soddisfacente.

Libero p.

In onore di un medico.

(COMUNICATO)

Il nuovo medico Manzini D.r Renato di Modena, appena assunto il suo servizio diede splendide prove della sua abilità nell'arte ostetrica.

Strana combinazione, caso veramente curioso: in tre notti consecutive fu chiamato al letto di partorienti le cui condizioni fisiche anormali non permettevano lo sgravio senza il concorso della scienza medica, con operazioni manuali ed istrumentali.

Felicemente riuscite le tre difficili operazioni, ora tanto le puerpere che i neonati son salvi.

Perciò i sottoscritti Bertoli Domenico, Cozzi Gio. Batta — T sin, Simoni Angelo — Pagnolin di Castelnuovo del Friuli, compresi di viva ammirazione e gratitudine per l'egregio sanitario, sentono il dovere di render noti al pubblico i suoi meriti e la sua lodevole capacità augurandogli brillante carriera, colla speranza si fermi qui per molti anni.

Castelnuovo del Friuli, 6 febbraio 1893.

Cozzi Gio Batta fu Leonardo detto Tisin — Bertoli Domenico fu Gio. Batta — Simoni Angelo fu Pietro.

Processo per diffamazione.

Jer'altro si discusse davanti la Pretura di Spilimbergo, la causa penale in confronto di Pasquali Giuseppe di Sequals, imputato di diffamazione e di danneggiamento, articolo 393 e 424 cod. pen. Lo difendevano gli avv. comm. Bizio di Venezia e cav. Concari di Spilimbergo. La parte civile, de Rosa Pietro, era assistita dall'avvocato Girardini di Udine.

Il Pretore con elaborata sentenza, dichiarò non luogo a procedere per entrambe le imputazioni, e condannò inoltre il querelante al risarcimento dei danni verso il Pasquali.

Nozze.

Jeri, in Cividale, la gentile signorina Maria Podrecca diede la sua mano di sposa al signor Francesco Vergani di Milano.

Auguri e felicitazioni.

Movimento delle agenzie delle Imposte.

Il signor Costanzo Zuzzi, regio agente delle imposte in San Vito al Tagliamento, fu trasferito all'agenzia delle imposte di Padova.

Un dono dell'amico Billiani.

Il nostro egregio amico signor Luigi Billiani farmacista in Gemona, testè nominato Presidente di quella prosperosa società operaia, faceva dono alla segretaria della Società di una cartella di vendita di duecento lire.

Associazione sciolta.

Annunciasi lo scioglimento della Associazione cooperativa agricola di Attimis, votato dall'assemblea dei soci ultimamente tenutasi. Il patrimonio sociale verrà diviso all'amichevole tra i soci. Liquidatore venne nominato il signor Giovanni Uecaz.

Un norcino che si «norcina».

Dionisio Cosmi, cadorino, tentava ieri sul mezzogiorno, a Martignacco, di suicidarsi *norcizzando* sè stesso. Egli versava ieri in pericolo di vita. Era uomo che abusava di bevande alcooliche.

Denuncia.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria Antonio Cojaniz da Ciseriis, perchè minacciava di morte, a mano armata di fucile, la propria moglie Celestina Zuzzi.

Friulano condannato a Trieste.

Trieste, 8 febbraio.

Il signor Rodolfo Rosano fu Luigi, d'anni 26, da Ampezzo, in quel di Udine, celibe, agente di commercio, tiene in via Piccardi uno stallaggio con parecchie mucche. Nel giornale il *Mattino* del 4 agosto comparve un reclamo contro quello stallaggio, che si diceva tenuto molto male, per cui ne venivano miasmi pestilenziali. A detta del signor Rosano quel reclamo lo danneggiò molto, poichè gli fece perdere parecchi avventori che solevano comperare il latte da lui; ed avendo rilevato che l'autore di quel reclamo era il cav Carlo Zanetti, incontratolo la sera successiva nei pressi del Campo delle corse, gli chiese se fosse stato lui l'autore; il signor Zanetti rispose di no e allora il signor Rosano gli assestò uno schiaffo che lo lasciò tramortito per parecchio tempo.

L'accusato confessò di essersi lasciato trasportare e ciò perchè irritato dalle persecuzioni continue che subiva con visite commissionali ecc. Disse che tra il suo defunto padre e il signor Zanetti v'erano sempre differenze per questioni di vicinato.

Il signor Zanetti disse che, ricevuto il colpo, gli parve che la testa gli andasse in pezzi e che non era peranco guarito. Rinunciò al risarcimento.

Il difensore avv. D'Angeli chiese la citazione dei testimoni dott de Volpi, Giovanni Candotti e Gioachin Bertin, che si trovavano presenti, i quali avrebbero dovuto provare che lo schiaffo non fu così potente come pretendeva il danneggiato. La Corte però respinse la domanda.

In esito alle risultanze del processo, la Corte ritenne il sig. Rosano colpevole del crimine di grave lesione corporale e lo condannò a sei mesi di carcere.

L'avvocato D'Angeli insinuò la querela di nullità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 9. Ore 8 ant. Termometro + 1.3
Minima aperto notte — 3. Barometro 746.
Stato Atmosferico pioggia o nevischio —
pressione —

IERI: Sereno cirroso
Temperatura: Massima +5. Minima — 1.6
Media — 0.80 Acqua caduta mjm 6 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

9 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.11	leva ore	1 28 m
Passa al meridiano	12.11.15	tramonta	10.37
Tramonta » »	5.11	età giorni	22.4
Fenomeni			

Un po' di statistica.

Durante il gennaio passato si ebbero a varificare; nel nostro Comune, 104 nascite, delle quali cinque di nati morti (tutti maschi) i nati vivi si dividono in 44 maschi e 55 femmine. Dei nati, 3 soli non appartengono al Comune.

I morti furono 92, divisi per sesso in 45 maschi e 47 femmine, di essi, 13 non appartengono al Comune. Il maggior contingente di morti (12), si ebbe per infiammazione acuta degli alberi bronchiali e dei polmoni.

Emigrarono dal Comune 65 persone, 32 maschi e 33 femmine. — Immigrarono 83, 41 maschi e 42 femmine.

I matrimoni civilmente contratti nel mese furono 15, dei quali 1 in cui lo sposo aveva da 60 a 70 anni, e la sposa da 50 a 60. Questa coppia, molto probabilmente, non celebrerà le sue nozze d'oro!

Ida Ballarini

già allieva della nostra Scuola Magistrale ed ora insegnante nel Collegio Uccellis, negli esami tenutisi ultimamente all'Università di Padova, per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese fu proclamata prima tra le idonee.

Accenniamo ben volentieri a tale splendido esito, poichè è tutto a merito della brava maestra ed onore della Scuola ove ella compì gli studi.

La signorina Ida Ballarini, per la sua svegliata intelligenza accoppiata ad una vera mitezza d'indole e pell'indefesso amore allo studio ed alla nobile professione che esercita, riescirà senza dubbio una eccellente educatrice.

Tre assoluzioni.

Conchione Giuseppe appellante dalla Sentenza del Pretore di Cividale che per contravvenzione finanziaria lo condannava alla multa di L. 1000: il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Casasola, mandò assolto l'imputato.

Guatti Antonio, appellante dalla sentenza del Pretore che per oltraggi lo aveva condannato, venne dal Tribunale assolto, accogliendosi così le conclusioni del difensore avv. Gosetti.

Morgante Cesare di Tarcento, appellante dalla sentenza del Pretore di Tarcento che per contravvenzione alla legge sanitaria lo aveva condannato in contumacia alla multa di L. 50; il Tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa sostenuta dall'avv Caratti, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ladro e diffamatore.

Pizzolitto Francesco fu Pietro di anni 44 da Fiume (di Latisana) per furto e diffamazione fu condannato ad 8 mesi e giorni 15 di reclusione ed alla multa di lire 100.

L'avvocato Antonio Galateo di nuovo candidato.

Un telegramma da Treviso dice che le Associazioni liberali democratiche ed i rappresentanti dei Comuni di quel Collegio, riuniti in assemblea numerosissima, proclamarono ad unanimità la candidatura di Antonio Galateo, conosciuto anche a Udine, e che fu candidato nelle ultime elezioni Generali contro il nostro concittadino comm. Giacomelli.

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1 gennaio 1893.

Una circolare del Ministro della guerra stabilisce quanto segue:

Appartengono all'*esercito permanente* Tutti gli uomini di prima categoria delle classi 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872.

Tutti gli uomini di seconda categoria delle classi 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di prima categora delle classi 1861, 1862 e 1863.

Alla milizia mobile: Tutti gli uomini di prima e di seconda categoria delle classi 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, e 1863, eccetuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale: Tutti gli uomini di prima e di seconda categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855, 1856 e 1857.

Tutti gli uomini di prima categoria ascritti alla cavalleria ed ai carabinieri reali, meno i sottufficiali, delle classi 1858, 1859, 1860, 1861, 1862 e 1863.

Tutti gli uomini di prima categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1858, 1859 e 1860.

Tutti gli uomini di terza categoria nati negli anni 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872.

I militari di cavalleria delle classi 1864 e 1865, ascritti all'esercito permanente, sono stati trasferiti all'artiglieria ed al genio pel servizio del treno.

Associazione agraria friulana

La commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera ha bandito un concorso a premi per impianti sperimentali di viti nostrane innestate sopra americane resistenti.

Sono stabiliti 6 premi
Uno da L. 100
tre » » 50
due » » 25

da distribuirsi a viticoltori che presentino nella primavera 1894 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati, perfettamente riusciti.

Per portainnesto si dovranno scegliere viti di indubbia resistenza quali p. e. Riparia, Rupestris, Solonis, Berlandieri, York Madeira, ecc., preferendo quei portainnesti che si prestino meglio alla località.

Sarà titolo di preferenza il presentare un maggior numero di varietà europee innestate su uno stesso portainnesto americano e più ancora il presentare più serie su due o più portainnesti americani.

La Commissione, avvertita in tempo, potrà procurare i portainnesti americani.

Borseggio e furti.

Maria Picco, l'altro jeri condannata per furto dal Tribunale e poi arrestata per ubbriachezza, dovette confessare di essere autrice d'un borseggio commesso la notte del cinque al sei in danno di un operaio dei Casali di Baldasseria, cui venne a mancare il portamonete con lire venticinque.

Le si rinvennero in casa anche una cogoma rubata alla Birraria Lorentz ed una tendina rubata nel Caffè Corazza.

Osservanza dell'art. 9 del testo unico delle leggi metriche 23 agosto 1890 N. 7088.

Con recente circolare, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio richiamandosi alle istruzioni già replicatamente diramate dal ministero delle Finanze, lamenta l'abuso di esprimere in annunzi ed affissi i pesi e misure con denominazioni riferentesi a vecchi sistemi aboliti, anzichè a quello metrico decimale.

Il Ministero si raccomanda segnatamente alla stampa periodica, affinchè essa, valendosi della sua influenza, ecciti coll'esempio, e con esortazioni la popolazione ad affrettare l'adozione completa del sistema metrico decimale. Tenga ognuno presente l'avvertimento, per non incorrere pericolo di cadere nelle contravvenzioni comminate dagli art. 9, 10, 31 della legge metrica 23 agosto 1890 che quì riportiamo:

Art. 9. Negli atti pubblici, nei libri, registri di commercio, negli annunzi, ed affissi, ogni peso, o misura dovrà esser espresso con la sua denominazione secondo la tabella annessa alla legge metrica.

Art 10 Nelle menzioni ed estratti di titoli, e nei certificati di trasporti o volture di catasto che sieno compilati in pesi o misure, anche dovrà aggiungersi il ragguaglio di detti pesi e misure con quelli del sistema decimale.

Art. 31. Saranno puniti coll'ammenda di lire 20 i notai o l altri uffici pubblici che siano incorsi in contravvenzione alle disposizioni dell'art. 9 e 10, e con l'ammenda di lire 10 ogni altra persona che sia incorsa nella stessa contravvenzione.

Mazzori in vendita.

In via Ribis N. 18 si vendono Mazzori a lire 2.50 al pajo.

L'incendio di Cussignacco.

Tre i danneggiati nell'incendio di jermattina a Cussignacco: Angelo Zuccolo di Bortolo per un settecento lire; Leomardo Gondolo di Bortolo per 300 lire; Santo Ban per una quarantina di lire.

Gli stabili danneggiati erano assicurati psesso la Società *La Venezia*.

L'incendio, casuale, si sviluppò verso le nove e un quarto; alle undici era già spento, si che al cronista, avviatosi giù per lo stradone per trovarsi sul luogo, fu detto trattarsi di cosa da nulla e già finito.

Camera di Commercio.

Impo tazione d'olio da Trieste. — La Camera ebbe assicurazione che la Dogana di Udine, appena sarà rifornita dei materiali necessari alle analisi, eseguirà le perizie chimiche degli olii commestibili provenienti da Trieste e soltanto in caso di dubbiezza manderà i campioni al laboratorio chimico delle Gabelle in Roma. Il provvedimento ora in vigore, ha dunque carattere provvisorio e cesserà in breve.

Esposizione di Chicago. — Il ministro Lacava ha telegrafato a questa Camera che la r. nave *Eridano*, la quale trasporterà gli oggetti destinati all'esposizione di Chicago, partirà da Venezia il 18 corrente. Aggiunge il ministro che il Governo assume in modo assoluto le sole spese di trasporto dall'imbarco fino al recinto dell'esposizione. Le spese per l'addobbo, la manutenzione e la sorveglianza della sezione italiana, spese che si prevedono in lire 150,000 staranno a carico degli espositori.

Convenzioni marittime. — Il presidente della Camera indirizzò agli onorevoli deputati del Friuli il seguente dispaccio:

« Regione adriatica, trascurata convenzioni marittime, non può rinunciare immediata istituzione linea Venezia-Indie. »

Concorso.

Il ministero delle finanze ha bandito un concorso per esami di numero cento posti di volontario dell'amministrazione delle Dogane.

Per informazioni rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

La prima del *Falstaff*.

Questa sera, a Milano, si dà la prima rappresentazione della nuova opera di Verdi, *Falstaff*. Trovansi per udirla, in Milano, cospicui personaggi d'Italia e dell'estero e rappresentanti della stampa fino dall'America.

Nella nuova opera canterà anche l'esimia nostra concittadina Emma Fiappo Zilli.

Ecco i prezzi praticati dall'impresa della Scala nella vendita dei posti a sedere, per questa prima rappresentazione: L. 250 le poltrone, lire 200 le poltroncine, lire 150 i posti numerati in platea, lire 100 i posti di prima fila in galleria, lire 50 i posti di seconda fila, lire 30 i posti numerati in loggione.

Certo, non è per tutti il poter sedersi questa sera, nel massimo teatro milanese.

In memoria.

Annunciammo jeri la morte della signora Giovanna Urban Fanna di anni 70, moglie del signor Antonio Fanna, il conosciuto cappellaio di Via Cavour. Doveroso è accennare, la compianta donna essere stata fra le cooperatrici del nazionale riscatto. Negli anni dolorosi fra il 1860 e il 1866, la casa del signor Antonio Fanna fu perquisita più volte dalla polizia.

La compianta signora preparava bandiere nazionali — che dovevano servire per le dimostrazioni nazionali: e poi sapeva, nel momento della perquisizione abilmente nasconderle.

Fu essa che lavorò in gran parte le camicie e le berrette per i coraggiosi che cimentaronsi nei moti friulani del 1864, e cooperò poscia a nascondere qualcuno dei fuggiaschi perseguitati, il Tolazzi, crediamo — al quale il marito di lei giovò nella fuga.

Ricordiamo le virtù patriotiche della estinta ad esempio delle donne friulane!

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 1.a

Ministero della pubblica Istruzione. Concorso drammatico 1892-93 — R. Marina Manifesto d'arruolamento di 100 allievi furieri telegrafisti nel corpo R. Equipaggi — Ministero della Guerra. Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello stato al 1 gennaio 1893 — Circolare Prefettizia 5 gennaio N. 1. Nomina del Presidente e Vice-presidente della Commissione d'appello per le imposte dirette — Simile 9 gennaio N. 2 relativa alla prescrizione dei biglietti da cent. 50 e lire 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali. — Simile 11 gennaio N. 3 che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sull'emigrazione a Rio Grande del Sud, nel Brasile — Simile 20 gennaio N. 4 contenente istruzioni per le tasse di occupazione di aree pubbliche e per l'esercizio delle privative comunali — Simile 20 gennaio N. 5 sul rilascio di attestati di povertà — Simile 20 gennajo N. 6 sull'osservanza dell'art. 9 del testo unico delle leggi metriche 23 agosto 1890 N. 7088 — Simile 31 gennaio N. 7 che richiama la statistica delle vaccinazioni e casi di vaiuolo pel 1892 — Simile 4 febbraio N. 8 sulla vaccinazione e rivaccinazione degli emigranti — Sommario delle deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa in materia di tutela di opere pie.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80

Ballo di Beneficenza 11 febbraio 1893.

La signora Della Torre ved. Felissent co. Teresa ha ceduto il suo palco N. 21 fila II del Teatro Sociale per la sera del ballo a vantaggio della Congregazione di Carità.

Questa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative è delegato il sig. Artico Agostino. (Rivolgersi al Camerino del Teatro).

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Urban- Fanna Giovanna*.

De Gloria Luigi L. 1, Rizzani Leonardo l. 2, Eredi B. Toso l. 2, Baschiera dott. Giacomo l. 1, Novelli Ermenegildo l. 1, Jacuzzi Alessio l. 1, Schiavi avv. L. Carlo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

UNA VILLA

con stufe nell'alta Italia, intera quella sana e non troppo costosa posizione possibilmente in vicinanza al mare od alla ferrovia, viene ricercata in affitto per circa un anno.

Offerte, con indicazione del prezzo e dei locali pregasi inviare **sub « Villa » fermo in posta Trieste.**

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Come lo abbiamo preveduto, il veglione di ieri sera riuscì brillantissimo sotto ogni riguardo.

Folla stragrande di mascherette eleganti e graziose; primeggiano tre *Stelle polari* che con la loro siderea luce davano splendore a tutta la festa; un elegantissimo *pulcinella*, due *jockey* e tante altre che sarebbe troppo lungo enumerarle tutte.

Il ballo sempre animatissimo, dava un aspetto stupendo alla simpatica sala del Minerva; e dava ancora una splendida prova che le tradizionali veglie di questo teatro sono sempre degne della fama che meritatamente godono.

—

Lunedì venturo, ultimo convegno carnevalesco, avremo la grande Festa di Flora, con il teatro elegantemente addobbato per la circostanza ed il palco scenico trasformato in giardino.

Sala Cecchini.

Questa sera, Giovedì grasso, alle ore 7 avrà luogo nella sala Cecchini un gran Veglione Mascherato.

Ogni persona di sesso maschile, riceverà all'ingresso un biglietto, portante un numero doppio col quale concorrerà a vincere un Majale.

Ogni persona di sesso femminile, con o senza maschera, riceverà pure un biglietto portante un numero doppio, col quale concorrerà alla vincita di un agnello.

La estrazione avverrà alla mezzanotte.

Biglietto d'ingresso C. 50. Per le donne C. 20. Ogni danza C. 25.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comunicato.

Chiariti gli equivoci pei quali il rev. Don Carlo Turchetti aveva revocato il mandato 26 febbraio 1886 atti Morgante, conferito al signor Giovanni Turchetti, onde furono fatte le recenti pubblicazioni sui giornali cittadini, preme ora si sappia che, con odierno atto N. 2660 rogiti dott. Barnaba di Udine, venne convenuto di dichiarare in pieno vigore ed efficacia il mandato medesimo, ed anzi il Sacerdote Carlo confermò di nuovo tutte le facoltà ed autorizzazioni impartite con quella procura al fratello Giovanni.

Udine, 7 febbraio 1893.

Sac Carlo Turchetti.
Giovanni Turchetti.

Gazzettino Commerciale.

Foraggi.

Sia perchè essendo stata festa giovedì, e quindi non avendo avuto luogo il mercato, sia perchè vi sono ancora molte rimanenze di foraggi, fatto si è che tanto il mercato di martedì, come quello d'oggi, erano esuberantemente forniti.

I prezzi sono stati relativamente sostenuti, ma non v'è dubbio che se si continua di questo passo, avremo a registrare dei ribassi.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	L.	5.60	a	6.—
» » II. »	»	4.60	»	4.70
» della bassa I. q.	»	4.80	»	5.—
» » » II. »	»	4.—	»	4.40
Paglia	»	3.50	»	3.70
Erba Spagna	»	6.25	»	6.60

Vini

La nota dominante del nostro mercato, è la fermezza nei prezzi delle qualità di vino buono.

Si quota da L. 40 a 48 all'ettolitro le qualità comuni buone, da L. 20 a 25 le basse. Le qualità di vino Americano sono poco ricercate e si quotano da 12 a 16 a seconda del merito.

Il terremoto di Zante.

La situazione continua spaventosa, aggravata dall'improvviso freddo ed alla dirotta pioggia. C'è un panico enorme a Zante, essendo gli abitanti convinti che l'intera isola sia destinata a scomparire.

Notizie telegrafiche.

Naufragio - Trentasette annegati.

Londra, 7. Un telegramma da Corogna all'ufficio del Lloyd annunzia che il vapore *Trinacria* della *Anchor Line*, proveniente da Glasgow e diretto a Napoli si è totalmente perduto presso Capo Villan.

Trentasette uomini dell'equipaggio si sono annegati; due soli si salvarono.

Ventisette sepolti sotto le macerie.

Campobasso, 8. La notte scorsa in Campolieto crollarono parecchie case, credesi per cattiva costruzione.

Si deplorarono finora tredici morti e quattordici feriti.

Le autorità si recarono sopra luogo col personale e i mezzi occorrenti per provvedere le opere di salvataggio, per soccorrere i feriti e per prevenire altri possibili disastri.

Le sollevazioni americane.

Buenos Ayres, 8. La sollevazione dei coloni si estende. Il ministro della provincia e il comandante della truppa che occupa la colonia di Humbolt furono circondati dai ribelli.

Il governatore mobilizza la guardia nazionale di Santa Fè.

Buenos Ayres, 8 Le truppe si sono impadronite di duecento coloni che furono condotti a Santa Fè, ove il governatore li liberò.

Un brick italiano distrutta.

Livorno, 8. Si ha da Aiaccio che il brick italiano *Salvatore Maccari* di Palermo, incagliò presso Solenzara e fu distrutto da un incendio scoppiato a bordo. L'equipaggio fu salvato. Mancano particolari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L.	0.70
Nero di Centa d'Albana	»	0.80
Idem. S. Martino al Tagl.	»	0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

D'AFFITTARE
IN CODROIPO
dal giorno 11 Novembre 1893
L'ALBERGO AL LEON D'ORO
con e senza mobilia
L'albergo è situato nella parte centrale del paese.
Per trattative rivolgersi al Signor Proprietario in Codroipo

Occasione favorevole
Da cedere un locale ad uso Osteria, già bene avviata, con tutti gli utensili occorrenti, collocata in buona posizione, ed a prezzi moderatissimi.
Per trattative, rivolgersi all'Ammi nistrazione del nostro Giornale.

AVVISO.
Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustration Zeitung*, *Illustration française*, *Illustrazione Italiana*, *Pasquino*, *Il Secolo Illustrato*, *Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani,

Gelsi primitivi o Cattaneo
Vedi avviso in quarta pagine

Articoli di stagione
E PER REGALI
Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*
Essa fabbrica anche:
Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.
Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.
Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.
CARROZZELLE *elegantissime da bambini.*
Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.
Bauli per viaggio solidissimi **foderati** con tela americana.
Cesteria fina e comune.
Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio
Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione
Grande assortimento
articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

Miniere Solfuree Trezza
ROMAGNA — CESENA
Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.
Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.
Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.
Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato
finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel
Marca depositata **M. S. T. R.**
« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »
Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.
Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

Due appartamenti d'affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI

FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI

con Laboratorio Chimico per Analisi

di Edmondo Schütz e C.°

MORSANO AL TAGLIAMENTO

S. è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalla più importante fabbrica di concimi dell'Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità divenne perfetta, ed è merce questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro richiesta e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere quali sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà danaro in acquisto di concimi cui non conosce le qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 gennaio 1893.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi, carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine- destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte le fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* **Farina lattea italiana** *e la* **Farina lattea italiana fosfo ferruginosa** *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si fa un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica de la FIBIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0,0	Celulosa ed altre sostanze	12.57
Peptoni	10.82 0,0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0,0
Nucleina	3.06 0,0	cloruro sodio 2.780,0	5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI

della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

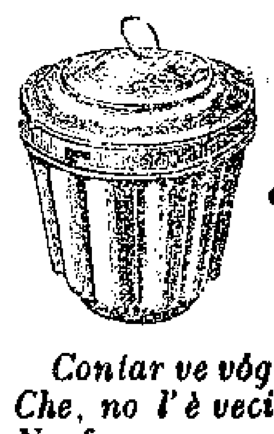
---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO



Bisogna cercare

anche l'apparenza oltre la sostanza.

✱

Contar ve vògio proprio un bel casetto
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo .. ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... fà una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat

A no' comprarli se xè proprio matti
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette
Da presentar con poco i più bei piatti.

Per mi... vardè. queste xè cagneretta
Alle quali, credème, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette.

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerlini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Cosèmo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis;* che i piantoni trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. **IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI** pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più stancata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, vene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalle Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati)

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della piante, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa

Categorie Selezionate
ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, praterie, spalliera e da vivaio

---

SEME BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**
Verde Cattaneo. — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo
SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.